



LXIX ASSEMBLEA NAZIONALE DEL MOVIMENTO COOPERAZIONE EDUCATIVA

ATTIVITÀ STRAORDINARIE MCE: uscire creativamente dall'emergenza

Relazione della segreteria nazionale

Le ultime assemblee associative sono state dedicate all'approfondimento e alla divulgazione della proposta "4 passi per una pedagogia dell'emancipazione". Sono stati attivati 4 gruppi di ricerca per ogni passo, composti da insegnanti MCE che stanno lavorando su strumenti di democrazia, didattica euristica e laboratoriale, strumenti per la ricerca e valutazione formativa: le prassi fattibili e organizzative che MCE propone agli insegnanti per promuovere l'emancipazione dei soggetti e l'apertura evolutiva dei contesti di vita scolastica. Per ogni passo è stata implementata una sezione sulla piattaforma Moodle per la raccolta dei materiali; è stato pubblicato un fascicolo a cura della segreteria e tenute due giornate di studio a Genova e presentazioni in diversi eventi politici e formativi in vari territori. Ci eravamo proposti di organizzare altri eventi in altre città.

Sulla valutazione è stato organizzato un seminario interno MCE il 16 settembre 2019 a Bologna e un convegno all'Università Milano Bicocca il 28 ottobre, che ha visto la partecipazione di più di 1000 insegnanti e studenti. In questa giornata è stata rilanciata la Campagna "Voti a perdere", avviata nel 2015, che ha raccolto l'adesione di oltre dieci associazioni professionali ed educative e per la quale è stata riattivata la raccolta di firme sul sito.

Sul passo *Biblioteche di classe e Adozione alternativa ai libri di testo*, il gruppo di lavoro ha realizzato a distanza il seminario di lavoro programmato per il 4 aprile a Padova.

Il gruppo *Classi aperte* ha messo a punto un laboratorio avente come tema una ricerca trasversale sulle nuvole presentato all'assemblea 2018 e alle giornate di studio a Genova e in altre realtà formative e postato alcuni documenti sulla piattaforma moodle.

Il gruppo *Democrazia* ha messo a punto diverse proposte laboratoriali sulla pratica dell'assemblea di classe o "consiglio di cooperazione" come luogo dove sperimentare la presa di parola pubblica, dove poter fare proposte e prendere decisioni che interagiscono direttamente sulla vita di classe, anche con gli apporti della Pedagogia Istituzionale. Nella pagina moodle sono stati caricati approfondimenti, esperienze e altre tecniche per la costruzione di democrazia scolastica.

Dopo la pubblicazione di "Narrare la scuola", la proposta dei "4 passi" si è arricchita:
1) con la pratica della documentazione scolastica che permette di lasciare traccia dei percorsi realizzati, di riflettervi per il miglioramento e di socializzarli.
2) con il Manifesto "Educare alla parola" che propone un'educazione alla parola capace di sostenere ideali di convivenza civile, atteggiamenti di rispetto, di solidarietà nei confronti di tutti/e, una comunicazione scevra da sopraffazioni, e con "Il Manifesto sull'insegnamento della matematica" per

valorizzare, educare, sviluppare il pensiero divergente e laterale, formare menti aperte e logiche, e la capacità di leggere e interpretare in modo critico le informazioni dei media con i diversi linguaggi.

L'assemblea di marzo intendeva proporre il passaggio dalla Pedagogia dell'emancipazione alla Pedagogia della ricerca della felicità. Ma al contempo la riflessione su: perché questo passaggio? In che senso felicità ed emancipazione sono pedagogicamente correlati? Si può essere felici come singoli, separatamente dagli altri? Ma anche qual è la rappresentazione culturale vincente corrente della felicità? E quali le condizioni per potersi dire felici non individualisticamente ma assieme agli altri?

Ma sono domande e riflessioni da attraversare che dobbiamo rimandare. L'emergenza sanitaria ha completamente scompaginato i nostri programmi, introdotto repentinamente un "tutto nuovo", fatto di spaesamento, interruzioni, isolamento fisico, distanziamento, lavoro virtuale, forte richiesta di resilienza.

*L'acqua, la insegna la sete.
La terra, gli oceani trascorsi.
Lo slancio - l'angoscia.
La pace - la raccontano le battaglie.
L'amore, i tumuli della memoria.
Gli uccelli, la neve.
(Emily Dickinson)*

Abbiamo dovuto lentamente imparare ad affrontare con spirito creativo e responsabilità tutti i problemi che si sono posti: la revoca o il rinvio a data da destinarsi di assemblea, formazioni, giornate nazionali, seminari, cantieri e RIDEF.

Abbiamo imparato a realizzare attività a distanza: moltissime riunioni, alcune formazioni. Organizzato i webinar su: didattica a distanza e sul possibile rapporto tra tecnologie e pratiche MCE; adozione alternativa al libro di testo del gruppo dei 4 passi. Il gruppo nazionale lingua ha organizzato una formazione con laboratori per tre sabati successivi, diverse proposte sono state realizzate dai gruppi cooperativi territoriali e nazionali.

È stato promosso un blog come risposta tempestiva e immediata del MCE all'emergenza e il cui intento primario è stato quello di creare un contenitore facilmente accessibile per le proposte didattiche già messe in campo dai maestri e dalle maestre del Movimento, mantenendo sempre uno sguardo critico e ragionato sugli sviluppi e sulle modalità di attuazione della "didattica a distanza". Abbiamo discusso e tanto, su che nome dare al blog, se la DaD poteva dirsi scuola, alla fine abbiamo scelto il nome blog SENZASCUOLA e nel tempo accolto la suggestione di uno di noi, poi diventata comune nel linguaggio anche fuori MCE, di usare didattica dell'emergenza piuttosto che didattica a distanza per sottolineare il convincimento profondo che non ci può essere scuola se non in presenza, senza rinunciare per questo alle possibilità di poter aggiungere valore alle pratiche MCE attraverso l'uso delle tecnologie. Abbiamo cercato di ragionare, per quanto possibile, su esempi di attività a bassa intensità digitale valorizzando la narrazione, il racconto e l'esplorazione dell'ambiente in cui bambine e bambini si sono trovati a vivere l'isolamento, in particolar modo la casa. Per garantire un approccio problematizzante e riflessivo e dare voce alle pratiche di maestre e maestri MCE, sono stati raccolti articoli, riflessioni e testi scritti relativi alla didattica dell'emergenza e alla scuola a distanza. Il blog è riuscito a mettere in relazione, attraverso la didattica e lo scambio di esperienze, insegnanti iscritti al MCE ma non solo. Sono numerosissime le richieste che arrivano alla redazione da parte di insegnanti o associazioni vicini al Movimento o che lo incontrano per la prima volta, proprio grazie al blog. La difficoltà maggiore è di conseguenza legata alla selezione, alla classificazione e all'organizzazione del copioso materiale che arriva per essere pubblicato. Secondo le statistiche il blog SenzaScuola è stato visitato da circa 86.000 persone da marzo ad oggi espressione del bisogno di scambio e condivisione di esperienze significative da parte di moltissimi insegnanti italiani ma anche di altri paesi europei ed extraeuropei.

Abbiamo avuto sete, angoscia, paura per le nostre ragazze/i e per noi che da un giorno all'altro ci siamo ritrovati senza la scuola, la quotidianità dell'incontro, i riti della classe, ma siamo stati capaci di aprirci a scenari del tutto nuovi e a nuovi apprendimenti come insegnanti ma anche come socie/soci del Movimento per dare continuità, in questo tempo straordinario, al pensare e all'agire MCE.

Abbiamo sperimentato un coordinamento on line per affrontare alcuni nodi importanti. Il primo dei quali ha riguardato la scadenza del mandato della segreteria. Il coordinamento ha espresso in maggioranza la non condivisione di procedure di voto on line per il rinnovo delle cariche statutarie. Il suggerimento è stato quello di ricorrere all'istituto della proroga sottoponendo la questione al vaglio del comitato dei garanti, di cui si allega la relazione.

Nonostante siamo ormai a sei mesi dalla fine dell'anno 2019, riteniamo utile fare un bilancio e fornire una rendicontazione puntuale del lavoro svolto dalla segreteria.

PRIORITÀ E DIREZIONI DI INVESTIMENTO del 2019

1. STATO DELL'ARTE DEL MOVIMENTO

1.1. Iscrizioni: Nell'anno 2019 le di quote iscrizioni sono state **965**. Per il calcolo degli abbonamenti a queste si devono aggiungere 50 abbonamenti per FLCGIL.

Anche per il 2019 l'andamento delle iscrizioni ha fatto registrare una crescita. A decorrere dal 2020, dopo una lunga negoziazione con la Erickson, siamo riusciti a rendere possibile l'attivazione dell'abbonamento alla rivista con Carta del docente. Il MCE acquisisce dai soci il codice bonus e lo trasferisce alla casa editrice.

Contestualmente, abbiamo introdotto l'iscrizione su formulario on line, direttamente dal sito MCE, innovazione che ci permetterà di ridurre molto le operazioni di registrazione dei dati di ogni iscritto.

1.2. Gruppi cooperativi territoriali: Sono 28 i gruppi cooperativi attivi – alcuni dei quali faticano ad organizzare/comunicare le loro attività. Alcuni altri gruppi sono al momento in stand by (in corsivo), altri ancora chiederanno la costituzione in assemblea (sottolineati).

PIEMONTE Torino, Pinerolo	LIGURIA Genova
LOMBARDIA Milano, <i>Brescia</i>	VENETO Venezia-Mestre, Conegliano, <u>Belluno</u> , <i>Portogruaro, Treviso, Verona, Padova</i>
FRIULI VENEZIA GIULIA Udine	EMILIA ROMAGNA Bologna, Piacenza, Modena, Ferrara, Ravenna, Parma, <u>Cesena</u> , <u>Reggio Emilia</u>
TRENTINO ALTO ADIGE <u>Gruppo trentino</u>	
TOSCANA Firenze, Pisa, Livorno	MARCHE Pesaro, Ancona
LAZIO Roma, <u>Sant'Oreste</u>	ABRUZZO Chieti
UMBRIA Gruppo umbro	CAMPANIA Gruppo Vesuviano, Napoli, Salerno
CALABRIA <i>Reggio Calabria</i>	SARDEGNA Cagliari
PUGLIA Bari, Galatone (Le)	SICILIA Palermo
Regioni in cui non sono presenti gruppi MCE: Val d'Aosta, Molise	GRUPPI COOPERATIVI NAZIONALI: SIF, LINGUA, PEDAGOGIA DEL CIELO, SCUOLA E TERRITORIO, EQUIPE CANTIERI, MUSICA, GRUPPO 0/6, <u>KORE</u> , <u>MATEMATICA</u>

Il Movimento ha rapporti continuativi con altre realtà educativo-formative: Casa delle Arti e del gioco, Reggio Children, Casa laboratorio Cenci, CEIS di Rimini, Casa officina Palermo, Settembre pedagogico Fano, Scuola città Pestalozzi, ...

Rapporti di collaborazione con alcuni comuni tra i quali Perugia, Firenze, Venezia, Modena, Silea (Tv), Marcon (Ve),...

L'uso della piattaforma Moodle ha permesso una maggiore circolarità delle informazioni, disponibilità dei materiali (sia nel Corso per i Delegati, sia in quello dei 4 passi a scuola per una pedagogia dell'emancipazione), ma lo spazio va ancora migliorato come archivio documenti e sarebbe necessaria una maggiore condivisione da parte dei delegati.

La circolazione delle informazioni, procedure, risorse è comunque garantita dalla rete di contatto dei gruppi cooperativi territoriali soprattutto quando vicini e dai componenti della segreteria che si sono divisi i compiti nel sostenere i gruppi cooperativi territoriali: uno per i gruppi nuovi o nascenti, uno per i gruppi storici e uno dedicato alla situazione del Sud Italia.

Resta l'impegno della segreteria nel sostenere la rete dei delegati il cui compito è particolarmente complesso per la tenuta delle molteplici attività che coinvolgono i gruppi cooperativi: iscrizioni, rapporti con l'esterno, organizzazione e rendicontazione delle formazioni, sostegno e diffusione delle iniziative nazionali, promozione editoria e delle campagne nazionali. In questa direzione sarebbe auspicabile organizzare delle giornate di lavoro (anche per aree geografiche) in cui la segreteria incontra i delegati, tenuto conto anche del fatto che il momento del coordinamento non è sufficiente. Attualmente abbiamo sperimentato che in particolari circostanze anche l'incontro on line può essere funzionale al lavoro cooperativo e permettere di semplificare l'organizzazione degli appuntamenti e ridurre i costi.

2. SEGRETERIA NAZIONALE

Il mandato della segreteria nel 2019 ha previsto i seguenti territori di impegno e di lavoro:

CURA DELLA CASA	Acquisto nuova sede e arredi – trasloco – attivazione nuove utenze Procedure per documento valutazione rischi Trasferimento Centro di documentazione <i>Attività svolte con il gruppo nazionale 'Sede mce' e con il sostegno del gruppo cooperativo romano</i>
	Cura della relazione commerciale con la Erickson insieme alla redazione CE - Partecipazione con tavolo e workshop al convegno sulla qualità dell'inclusione a Rimini
	Sostegno ai gruppi cooperativi per l'organizzazione e la gestione delle attività territoriali e per le loro attività di ricerca e investimento nella scuola e nel sociale
	Cura della comunicazione interna con soci/gruppi
	Progettazione e organizzazione degli appuntamenti statutarî: assemblea e coordinamento
CURA DELLA RICERCA MCE	Coordinamento dei gruppi di ricerca sui 4 passi per una Pedagogia dell'emancipazione e giornate di studio (valutazione, documentazione, lingua, zeroisei, formazione)
CURA DELLE INTER-DIPENDENZE MCE	Attività di promozione di contatti e collaborazioni tra gruppi cooperativi Proposta e organizzazione di incontri nazionali nei diversi territori

CURA DELLE RELAZIONI VERSO L'ESTERNO	Coordinamento del Tavolo interassociativo SaltaMuri Collaborazioni con Università Partecipazione ai lavori del FONADDS Partecipazione ai lavori del Coordinamento politiche infanzia Interlocuzione con MIUR – INVALSI – INDIRE – OO.SS.
CURA comunicazione verso l'esterno	Rubrica Movimento in CE Sito in collaborazione con la redazione (Donatella Merlo/Manuela Montebello Pagine Facebook (Domenico Canciani – Valeria De Paoli)

Il Movimento vive un momento di grande riconoscimento da parte dell'esterno. Molte associazioni chiedono la collaborazione per iniziative o per la stesura di documenti congiunti:

- **FORUM della conoscenza** promosso da PD: coinvolge diverse associazioni del terzo settore per iniziative volte a promuovere maggiore attenzione alla necessità di ricostruire la relazione scuola-società;
- **Scuola Istituzione o servizio? Sinistra Italiana** ha coinvolto MCE in un'iniziativa nazionale (poi svolta on line);
- **Formazione iniziale insegnanti secondaria** – Un team di docenti universitari ha coinvolto MCE per la stesura di un documento congiunto sulla formazione iniziale degli insegnanti – dopo un incontro con la vice-ministra Ascani e alcuni parlamentari è passato nel decreto scuola un emendamento per l'Istituzione di un Tavolo di confronto sulla formazione iniziale dei futuri insegnanti. La proposta è un anno di - specializzazione necessario ad accedere alle procedure concorsuali.
- **Università Milano Bicocca** – continua la collaborazione con alcune docenti di questa Università dopo il convegno di ottobre su valutazione, per consolidare la rete di scuole che scelgono/sperimentano una valutazione senza voti e continuare il lavoro di ricerca iniziato l'anno scorso. L'attività con le scuole che doveva riprendere a marzo è stata sospesa, ma è stato realizzato da Università Milano Bicocca – MCE – CIDI e SAVE THE CHILDREN un altro convegno il 19 maggio 2020 on line dal titolo *Documentare per valutare - Strumenti per dare valore all'apprendimento*.
- **INDIRE** ricerca sul primo apprendimento con gruppo Firenze e gruppo lingua.
- **IPRASE Trento** corso in collaborazione con il costituendo gruppo trentino.
- **Università Siena e Urbino per la** presentazione del Manifesto lingua
- **Forum regionali delle associazioni: Piemonte e Veneto**
L'esperienza del Veneto e del Piemonte, anche se organizzate in modo diverso (il Forum Veneto è costituito da sole associazioni professionali, mentre il Forum Piemonte è aperto anche alle associazioni del terzo settore), permettono di creare alleanze e sinergie tra i vari soggetti che si occupano a livello regionale di educazione. E' auspicabile che i gruppi cooperativi possano promuovere iniziative simile anche nelle loro regioni.
- **SAVE THE CHILDREN** partecipazione alle presentazioni dell'Atlante e iniziative per una comunità educante in alcuni territori
- **Collaborazioni con Cemea, Proteo, CGD** corsi e convegni

3. FORMAZIONE E RAPPORTI CON LE SCUOLE

La quantità di formazione e aggiornamento MCE nel 2019, pur mantenendosi costante come numero, rispetto all'anno scorso, si è sviluppata/incrementata in territori nuovi: Trento, Ancona, Parma, Milano, Aprilia, Fano-Apiro.

A queste vanno aggiunte le iniziative dei gruppi cooperativi che non hanno previsto entrate o che sono state gestite direttamente dai gruppi cooperativi provvisti di codice fiscale e che non hanno usato il bonus docente.

E' cresciuta da parte delle scuole (interrompendosi quando è iniziato il lockdown) la richiesta di formazione MCE dopo la possibilità data ad esse di utilizzare il 60% dei fondi destinati dal governo alla formazione (misura strutturale) senza passare per le reti di ambito. Misura richiesta dal FONADDS e recepita dalla contrattazione integrativa per il nuovo Piano Nazionale di Formazione.

Sino a febbraio 2020 questo ha avuto come positiva conseguenza una disseminazione maggiore della pratica freinetiana con la conseguente crescita del numero di adesioni al movimento. Si era innescato, insomma, una sorta di circuito virtuoso in cui, all'aumento degli iscritti, all'aumento dei fondi stanziati per la formazione, ha corrisposto un aumento della richiesta di formazione/collaborazione.

Attualmente dobbiamo dire che nonostante la quasi interruzione delle attività formative, siamo riusciti a mantenere il numero collocandoci di poco al di sotto del numero degli iscritti nello stesso periodo del 2019. Questo dato ci porta a ritenere che se da un lato il mantenimento della quota di iscrizione comprensiva di abbonamento a CE è meno preponderante di come pensiamo, dall'altro (essendoci state meno formazioni) che il rinnovo delle iscrizioni è per appartenenza e non perché l'iscrizione è necessaria per seguire le formazioni.

Di fatto, il Movimento continua a crescere. Nuovi gruppi oggi proporranno la loro costituzione (Trentino, Belluno, Sant'Oreste, Cesena), altri si stanno preparando a farlo per l'assemblea del 2021 (Lamezia Terme, Cosenza), altri ancora si stanno riattivando (Mantova, Galatone).

La crescita del Movimento, la costituzione di nuovi gruppi, la necessità di sostenere gli insegnanti in un momento particolarmente difficile e disorientante (non sappiamo ancora cosa succederà l'a.s. prossimo) richiede un forte impegno di presenza del Movimento anche se, sino a che non sarà possibile in presenza, ancora in modalità on line.

Occorre capire come costruire per il prossimo anno scolastico proposte che possano permettere vicinanza, confronto, apprendimento, sperimentazione, contaminazione.

La situazione sanitaria, quasi sicuramente per i primi mesi dell'anno scolastico, non permetterà ancora incontri in presenza, e nell'incertezza sicuramente anche le scuole aspetteranno la revoca completa delle misure di distanziamento per programmare le attività formative dell'anno. Questo significa che per gran parte dell'anno scolastico prossimo non potremo organizzare formazioni in presenza. Occorre sperimentare nuove e necessarie strade per la formazione MCE, mettere insieme proposte del nazionale con proposte dei gruppi territoriali, organizzare un calendario di incontri on line. Ciò ci permetterebbe anche di veder garantire un minimo di entrate, tenuto conto che la sospensione delle attività formative di quest'anno ha creato e creerà ulteriormente per tutto il 2020 un deficit di entrate che se prolungato non sarà sostenibile dal Movimento. Da marzo infatti le uniche entrate sono quelle delle iscrizioni a 50 euro di cui 20 restano a MCE per le spese di gestione della sede (condominio, assicurazione, fiscalista, utenze, tasse,..), spese che sono rimaste comunque invariate anche se non ci sono state entrate per le formazioni.

4. POLITICA SCOLASTICA: I TERRITORI DI IMPEGNO MCE

I temi sui quali la segreteria ha lavorato nel 2019 sono stati:

- **CONTRASTO ALLE DISCRIMINAZIONI E PER L'EGUAGLIANZA DEI DIRITTI**
iniziative SaltaMuri; vademecum contro le discriminazioni da diffondere e di cui rivendicare l'attuazione – coerenza con i 4 Passi per una Pedagogia dell'emancipazione da diffondere nelle scuole- organizzazione di flash mob e partecipazione alle audizioni sulla legge di cittadinanza- organizzazione di webinar sull'aumento delle povertà educative ma non solo al tempo dell'emergenza sanitaria
- **CAMPAGNA DIRITTI DELL'INFANZIA**, attuazione di quanto previsto dalla legge 176/91; in relazione con i giovani di Friday for future per futuri preferibili/ accettabili

- CAMPAGNA VOTI A PERDERE alla quale hanno aderito: CIDI, ADI, DISAL, CEMEA, AIMC, LEGAMBIENTE SCUOLA E FORMAZIONE, LIP, ANFIS, PROTEO FARE SAPERE, CGD, LA SCUOLA DEL GRATUITO, FLCGIL, ASSOCIAZIONE MAESTRO DINO ZANELLA, ANFIS, FONDAZIONE MONTESSORI, SENZA ZAINO, BAMBINI E NATURA, GESSETTI COLORATI, C'E' SPERANZA SE ACCADE/rete di cooperazione educativa.

Durante la chiusura della scuola il gruppo Valutazione (costituitosi a settembre 2019) ha prodotto una serie di documenti, lettere alla Ministra, proposte in collaborazione con altre associazioni che hanno contribuito (insieme alle altre proposte in campo), e in misura notevole, a sollecitare il dibattito politico, far presentare un emendamento per l'abolizione dei voti nella primaria, che è stato poi approvato e inserito nell'ultimo Decreto scuola. Certo siamo molto delusi per il mantenimento dei voti per questo scorcio di anno scolastico, dopo mesi di didattica a distanza e non siamo completamente soddisfatti per l'eliminazione dei voti solo alla primaria. Questa scelta porta con sé una visione di scuola che non condividiamo. Differenziare le modalità di valutazione tra primaria e secondaria di I grado significa non avere chiaro qual è il compito emancipativo della scuola dell'obbligo (quanto meno del primo ciclo d'istruzione), né di come la valutazione sia interconnessa con la progettazione didattica, che nel primo ciclo deve potersi porre in continuità verticale pedagogico-didattica.

Pertanto, continueremo a dare seguito alla nostra richiesta di revisione del decreto legislativo 62/2017 anche per la secondaria almeno di primo grado.

Attualmente il nostro compito è di sostenere gli insegnanti per una valutazione attraverso il giudizio descrittivo che non riproduca i limiti del voto. Vanno elaborate proposte e organizzate formazioni. Il gruppo valutazione si sta già muovendo in questa direzione.

- FORMAZIONE INIZIALE, IN INGRESSO E IN SERVIZIO E RECLUTAMENTO DEGLI INSEGNANTI per evidenziarne la priorità politica, culturale, pedagogica della scuola e del Paese e denunciare i limiti dell'attuale percorso di formazione e delle modalità di reclutamento e il permanere di forme di precariato e incertezza sui percorsi concorsuali.
- CONTRASTO ALLE PROPOSTE REGIONALI DI AUTONOMIA DIFFERENZATA in assenza di una legge che possa indicare chiaramente limiti e possibilità delle Regioni i livelli essenziali di prestazione (LEP), per una scuola che mantenga il carattere unitario e inclusivo sul territorio nazionale contro misure che divarichino ulteriormente il gap nord-sud approfondendo la povertà materiale ed educativa.
- SISTEMA INTEGRATO 0/6 – per i diritti e la salvaguardia di una cultura dell'infanzia, per una capacitazione di tutti i soggetti, rivendichiamo una distribuzione dei fondi dello Stato e una loro utilizzazione nelle previsioni delle Leggi regionali per la garanzia del diritto di ogni bambina e di ogni bambino ad accedere a percorsi educativi di qualità, capaci di contrastare le povertà educative, di incrementare il servizio pubblico, di contribuire ad appianare le differenze tra nord e sud.
- Da marzo abbiamo dovuto affrontare l'emergenza Covid-19 ed elaborare alcune proposte politico-pedagogiche presentate anche nelle diverse audizioni al Senato e al Comitato tecnico scientifico istituito dal Ministero.

Il **28 marzo** abbiamo dato diffusione al primo documento MCE **“La scuola oggi: allargare lo sguardo per una resilienza creativa”**. Esprimevamo la nostra posizione sulla DaD, su come questa modalità acuisse le discriminazioni e mettesse a rischio le funzioni basilari della scuola: l'inclusione, la garanzia di contesti di apprendimento adeguati, la qualità dell'istruzione legata anche alla formazione degli insegnanti (ulteriore elemento di disuguaglianza) e il diritto a una valutazione formativa. Chiudevamo il documento sollecitando un impegno collettivo verso la costituzione di reti territoriali per una resilienza creativa.

4 maggio Per questo motivo abbiamo immaginato il secondo documento dei primi di maggio contenente le proposte per la riapertura lo come una scrittura collettiva tra i soggetti chiamati a una responsabilità diffusa per **“Una scuola grande come il mondo”**: genitori, istituzioni educative, associazioni professionali, del terzo settore... Il documento ha inteso tracciare delle Linee guida chiare e attente ai diritti dei bambini e delle bambine, degli studenti. “...È necessario un approfondimento sul ruolo che la scuola ha e dovrebbe avere per il futuro nel nostro Paese, mettendo finalmente al centro i bambini e i loro diritti. Bisogna pensare a come colmare i dislivelli di partenza aggravati dal lungo periodo di sospensione per bambini e famiglie in situazioni di povertà e disagio”. Il documento cerca di guardare lontano formulando proposte per l'immediato, per la riapertura e per il futuro della scuola e avanza proposte di socializzazione, di educazione ambientale, di esperienze e pratiche didattiche da realizzare nel corso dell'estate pensando a collaborazioni tra scuole, Comuni e Terzo settore e all'utilizzo degli spazi possibili nel territorio: plessi dismessi, biblioteche, parchi... Collaborazioni che potrebbero permettere l'integrazione del tempo scuola anche a settembre se sarà confermata la necessità di mantenere le misure di distanziamento. “...*Un Patto per l'educazione che potrebbe successivamente vedere gruppi di bambini/studenti impegnati in percorsi educativi, di apprendimento e ricerca in orario extra-scolastico su particolari temi/problemi che l'emergenza chiama potentemente in causa.*” Questo per permettere la riapertura della scuola in presenza e la limitazione il più possibile al ricorso a formule miste (in presenza e a distanza riducendo la fruizione piena del tempo scolastico). Esprimiamo poi il rifiuto di una pedagogia del recupero «disciplinare». “Occorre dare l'effettiva possibilità di riallineare gli apprendimenti per tutti con attività individualizzate, lavori per piccoli gruppi, in modo da promuovere il raggiungimento di obiettivi comuni attraverso percorsi differenziati per tutti. Chiediamo di aumentare il numero di insegnanti e le ore di compresenza. Di investire per la formazione degli insegnanti, “*su punti e tematiche comuni e valorizzando una modalità attiva e contestuale chiedendo anche un impegno dei sindacati a trattare la formazione riconoscendola in ore di lavoro da effettuare a scuola*”. Chiediamo che venga condiviso un patto di responsabilità educativa e che vengano promossi a livello nazionale e territoriale dei tavoli di lavoro con l'obiettivo di rendere strutturali le sinergie sui territori per superare l'emergenza e andare oltre.

5 aprile Contestualmente abbiamo rilanciato la Campagna Voti per sostenere la richiesta di NO VOTO che in situazione di emergenza, tenuto conto degli enormi limiti della didattica a distanza, è ancora più discriminante. “L'unico voto da assegnare è sulla capacità che l'amministrazione centrale e periferica, il mondo politico, la società civile e la scuola hanno di tutelare il diritto allo studio e i diritti dei minori, in particolare per quelli più a rischio”.

23 aprile Con il CIDI abbiamo promosso la delibera non voto dei Collegi dei docenti (non condivisa nella sua formulazione dalle altre associazioni aderenti alla Campagna voti a perdere) e scritto alla Ministra e ai gruppi consiliari di camera e senato e alle segreterie dei partiti denunciando la crescita delle disuguaglianze educative, il fatto che “le condizioni di accesso alle proposte formative sono estremamente disuguali...”. Si rilevano “..le criticità legate alla valutazione con voto in decimi, non solo per la mancanza di elementi per poter esprimere una valutazione attendibile, ma anche per il rischio di sottolineare e accentuare le difficoltà sociali o legate alla condizione del momento di numerosi studenti e delle loro famiglie”. Si propone alla Ministra l'adozione di una diversa prospettiva della valutazione con un'ordinanza ministeriale che preveda per quest'anno scolastico lo scrutinio finale senza voti e l'inserimento nell'agenda dei decisori politici della revisione del decreto delegato D.Lgs 62/2017 sostituendo l'obbligo della compilazione con voti del documento di valutazione con forme di osservazione e valutazione narrativa, dialogica, descrittiva dei processi.”

7 maggio questa stessa lettera è stata sottoscritta da moltissime associazioni e usata a sostegno di una richiesta di emendamento al DDL 1774 dalla deputata Iori.

L'impegno politico-pedagogico del MCE sta avendo visibilità: diversi articoli hanno parlato dei documenti elaborati: ANSA, AVVENIRE, IL FATTO QUOTIDIANO,, intervista a Diana

Cesarin in Cammina Italia di Rai3, a Anna D’Auria a Fahrenheit, Radio 3 e su diverse pubblicazioni di settore (Tecnica della scuola,...) si è parlato della campagna voti a perdere. Quest’attenzione crescente al nostro lavoro sollecita ulteriormente la necessità di poter avere una/un compagna/o “capacitata/o” ad occuparsi di un ufficio stampa. La comunicazione con i giornalisti richiede infatti competenze e tempo, così come l’elaborazione di comunicati stampa. In questa direzione si chiede la collaborazione a gruppi cooperativi di individuare uno/a o più “volontari”.

4 giugno con altre associazioni abbiamo elaborato il documento *“Per una grammatica della riapertura”* individuando punti e presupposti pedagogici irrinunciabili per organizzare la riapertura a settembre e indicazioni operative per le scuole anche nella direzione della formulazione di patti ad alta densità educativa nei territori.

4. Rapporti inter associativi:

FONADDS - Continua il lavoro inter-associativo. Abbiamo registrato che la Ministra nel presentare il Comitato Tecnico scientifico sul sito MI ha annunciato che il comitato coinvolgerà con apposite audizioni Università, Forum studenti, Forum Genitori, consulte studentesche, enti di ricerca. Per quanto citi le associazioni di categoria, non include il FONADDS nonostante esso sia riconosciuto da un decreto come soggetto di interlocuzione ministeriale. Abbiamo inviato una richiesta di chiarimenti e di convocazione esprimendo la preoccupazione per l’incertezza che ancora caratterizza l’avvio in sicurezza del nuovo anno scolastico, per circa 8 milioni di alunni e studenti.

Comunicato che il FONADDS, in questo momento più di ogni altro ha le competenze e l’esperienza per dare suggerimenti e proporre soluzioni e che la presenza del Comitato di esperti non può essere sostitutiva della voce delle organizzazioni che rappresentano la scuola impegnata. Ma ad oggi la consultazione non è stata prevista.

SALTAMURI

Il Tavolo SaltaMuri ha lanciato alle scuole la proposta di lavorare sui cambiamenti climatici in sintonia con i giovani del Friday for future e di organizzare nelle scuole un venerdì al mese momenti di ricerca/intervento.

Ha concentrato la propria attenzione sulla legge di cittadinanza in discussione alle camere con audizioni alle commissioni parlamentari, dibattiti e flash mob (per forza maggiore sospesi da febbraio nel silenzio parlamentare sui ragazzi) e lavora con reti e associazioni di stranieri sull’accoglienza.

Ha licenziato il vademecum antidiscriminazioni disponibile sul sito e in versione a stampa presso la sede. Del vademecum è disponibile una presentazione in PPT.

Il gruppo che si occupa dei rapporti con le scuole organizza mensilmente un webinar di discussione/ascolto rivolto a gruppi di insegnanti. Attualmente è intervenuto alle audizioni sulla scuola e ha prodotto il manifesto ‘Per una responsabilità politica diffusa’ per far fronte a ingiustizie e evidenti disparità e contribuire alla costruzione di reti territoriali per una comunità educante nella prospettiva di una riapertura difficile. Al riguardo ha organizzato un webinar lunedì 11.

CUNSF/CIDI Documento Formazione iniziale – Nel corso dell’anno abbiamo partecipato a una serie di incontri con la Conferenza Universitaria Nazionale di Scienze della Formazione (CUNSF), il Dipartimento di Didattica della Musica/AFAM, le associazioni professionali ANFIS, CIDI per un lavoro di riflessione e confronto sulla Formazione iniziale degli insegnanti di scuola secondaria. Tema che MCE ha affrontato nella giornata nazionale che ha organizzato alla Sapienza a febbraio 2019. Abbiamo condiviso che, a fronte di un tema così strategico delle politiche educative, l’attuale percorso di formazione iniziale degli insegnanti di scuola secondaria è insufficiente a garantire l’acquisizione delle competenze necessarie alla

professione, in assenza di un sistema organico di formazione. Attualmente, il FIT previsto dal D.Lgs 59 della Buona Scuola è stato eliminato dalla Legge di bilancio 2019 e sostituito dalla previsione di soli 24 crediti formativi (CFU) per l'accesso al concorso. Tra l'altro, tutti noi sappiamo i 24 CFU hanno dato vita ad un vero e proprio mercato nelle università (non solo private) che in pochissime settimane permettono di acquisirli. Non è previsto attualmente nessun percorso di specializzazione all'insegnamento. La proposta prevede almeno 60 crediti formativi da acquisire in un anno di percorso universitario di specializzazione dopo la laurea disciplinare con insegnamenti, laboratori e tirocinio per l'integrazione tra teoria e pratica. Ritenendo quest'aspetto fondamentale per sviluppare una professionalità riflessiva. La proposta è stata inviata ai decisori politici e al momento il gruppo di lavoro è stato audito dalla vice-ministra Ascani e da rappresentanti della VII Commissione Cultura della Camera.

UN PONTE PER – Il MCE sta collaborando con Un ponte per su due progetti:

- *Bridging Communities*, nelle aree in Iraq occupate per 3 anni da Daesh e che hanno subito le conseguenze della guerra per liberarla. Qui era stata prevista una formazione MCE con gli insegnanti delle scuole della Piana di Ninive ma che, per la pandemia, si svolgerà, ridotta, a distanza.
- *“Islamofobia nelle scuole: come comprenderne i fattori scatenanti, superare gli stereotipi, evitare i conflitti e promuovere pratiche di coesione sociale”* un percorso di Formazione di 8 h per gli insegnanti di scuola primaria e secondaria per organizzare il quale alcuni soci del gruppo romani sono stati formati da esperti. Anche questa formazione si svolgerà a distanza.

FIMEM La Ridef 2020 è stata revocata. Attualmente è in corso l'organizzazione dell'assemblea generale in modalità on line nello stesso periodo in cui si sarebbe tenuta la RIDEF. Quest'anno, essendo aumentati gli iscritti e la quota di iscrizione alla FIMEM, avremo 3 delegati che potranno partecipare all'assemblea e che andranno individuati e designati dall'assemblea MCE. Abbiamo inserito come punto all'ordine del giorno la costituzione di un gruppo rapporti internazionali. In questa direzione abbiamo invitato i gruppi territoriali a discutere al loro interno sulla necessità di un gruppo che possa occuparsi delle relazioni con i movimenti della Fimem, per rinforzare legami di solidarietà fra movimenti di scuola moderna, Freinet e non solo, in Europa e nel mondo. Su alcune tematiche educative comuni che richiedono uno sguardo e un approccio globale (l'ambiente, la pace, la cittadinanza, i diritti, la lotta alle disuguaglianze, la conoscenza bene comune,...). Già alcuni di noi si occupano di relazioni in particolare con i movimenti africani collaborando a progetti (colonia in Senegal, RAEF incontro movimenti africani,..) e con i movimenti latinoamericani.

RISORSE E DIREZIONI DI INVESTIMENTO - COMUNICAZIONE

1. Bilancio e gestione sede nazionale – andamento e cura delle iscrizioni (per i dati si rimanda alla Relazione al bilancio allegata).

Per la gestione contabile restano i vincoli e i rischi già espressi all'assemblea l'anno scorso: alcune difficoltà nella gestione carta del docente e validazione bonus; rendicontazione dei progetti, partecipazione a bandi previsti dagli ambiti territoriali e da enti diversi, introduzione dell'obbligo di fatturazione elettronica.

Questo ci chiede di avere particolare cura in alcuni aspetti gestionali, come usare il meno possibile i contanti (pongono il problema delle ricevute e uso c.f. nazionale), esplorare la possibilità di acquisire un proprio C.F. (cosa che renderebbe più semplici le attività dei gruppi, e porrebbe meno problemi nella tenuta della contabilità), rendicontare in modo completo i progetti per semplificare i pagamenti dei formatori, di fatture ... ed evitare errori di bilancio.

2. Programma annuale associativo- giornate di studio, ambiti di ricerca, coerenza pedagogica

Proposte di Programma per l'anno:

-
- Elaborazione di proposte per la garanzia del diritto allo studio in particolare in fasi di emergenze sanitarie (Partecipazione attiva alla costituzione di patti territoriali scuola-città, sostegno ai gruppi per la costituzione di forum regionali interassociativi, interlocuzione con governo, ministero, istituzioni,..)
- Coordinamento Tavolo interassociativo Saltamuri e sostegno alle sue Campagne IUS SOLI/CITTADINANZA e campagne Mille scuole aperte, Convenzione diritti infanzia, manifestazioni e ricerche sui cambiamenti climatici;
- Campagna voti – interlocuzione politica e interassociativa per la revisione dell'attuale decreto sulla valutazione per la secondaria;
- Prosecuzione ricerca sui 4 passi - giornate di studio e formazioni
- Diffusione dei Manifesti e delle pubblicazioni Lingua e Matematica e sostegno ai gruppi di lavoro
- Sostegno alla costituzione di un gruppo nazionale sulle tecnologie
- Prosecuzione ricerca sulle pratiche di documentazione scolastica – giornate di studio
- Attivazione di un coordinamento editoriale

3. Rapporti con Università, Indire e mondo della ricerca

Saranno curate le occasioni di ricerca e condivisione con:

- le associazioni professionali delle Università SIRD – SIPED – CUNSF
- le Università e le Facoltà di Scienze della Formazione Primaria
- con l'INDIRE
- le associazioni degli studenti e dei genitori per il diritto allo studio

4. Strumenti di comunicazione- editoria- centro documentazione; presenza nei media

L'editoria MCE ha oggi una nuova casa editrice ASTERIOS. Restano nella sede nazionale e in vari gruppi territoriali ancora delle copie delle precedenti pubblicazioni con Spaggiari e nel tempo la redazione quaderni valuterà la riedizione di alcuni titoli.

Finalmente il Centro documentazione ha trovato casa nella nuova sede MCE di Via Forte Tiburtino a Roma. La commissione Centro di documentazione, coordinata da Rinaldo Rizzi, ha provveduto ad una prima sistemazione nelle scaffalature del patrimonio, costituendo dei ripiani dedicati a tipologie diverse di materiali librari, di annate di riviste, di materiali 'grigi' prodotti da gruppi e scuole. Si resta in attesa di trasferire la Biblioteca E. Castelnuovo. Un successivo passaggio sarà affidare il lavoro di catalogazione di tutto il materiale a persone specializzate in modo da poter mettere a disposizione di tutti un catalogo completo, possibilmente accessibile anche on line. La segreteria e la commissione valuteranno la possibilità di far rientrare il Centro di documentazione in una rete di biblioteche istituzionale nell'attesa di una-mai giunta a buon esito-messa in rete di tutti i centri della pedagogia attiva. Intanto continuano i contatti con il Comune di Fano che si era reso disponibile ad offrire uno spazio che potesse accogliere il fondo Tamagnini e parte dei materiali (in duplice copia) attualmente a Roma o presso altri gruppi territoriali. Nel progetto complessivo pubblicazioni MCE sarebbe auspicabile avere 3 centri di raccolta e di consultazione dell'editoria e dei materiali grigi: Mestre, Roma, Fano.

DIREZIONI DI INVESTIMENTO E PROSPETTIVE FUTURE

Le principali direzioni di investimento politico-pedagogico per il 2020 e che caratterizzeranno anche l'anno finanziario sono:

- sostenere la scuola e i suoi insegnanti nell'organizzazione della riapertura
- incrementare e supportare i gruppi nazionali di ricerca
- continuare a portare la proposta "I 4 passi MCE per una pedagogia dell'emancipazione" nelle scuole
- coordinare le esperienze di formazione nei diversi territori favorendo il contatto e la contaminazione delle esperienze (anche a distanza);
- valorizzare la nuova sede nazionale come centro di incontro, confronto e ricerca pedagogica (quando sarà possibile).
- completare la sistemazione del Centro di documentazione, con il trasferimento della biblioteca E. Castelnuovo e renderne fruibile la consultazione;
- continuare l'esplorazione della possibilità di un centro di documentazione a Fano, in collaborazione con il Comune, e a Mestre;
- curare, con le redazioni, la promozione dell'editoria MCE;
- potenziare le funzioni di cura dell'associazione presso la sede nazionale con la stipula di contratti a supporto del comando;
- consolidare ulteriormente le strutture interne: delegati ai gruppi, gruppi di ricerca e sperimentazione, commissioni, redazioni;
- promuovere e valorizzare la comunicazione MCE su stampa, social, ecc.ecc.

CONCLUSIONI

Vogliamo chiudere con le parole di Vaclav Havel, del 1999.

*Eppure, in mezzo a questa disarmonia senza precedenti siamo di fronte ad un'opportunità che può non ripresentarsi in un altro millennio: creare una società che rifletta i nostri valori più profondi. In un mondo che sembra incamminato contemporaneamente verso un milione di direzioni, possiamo e dobbiamo scegliere una direzione, un obiettivo, un'intenzione.
In nessuna altra epoca è stato tanto chiaro che il futuro dipende da noi.*

E questo lo fanno le ragazze e i ragazzi di Friday for future, quelle/i che manifestano contro i rigurgiti razzisti nel nome di George Floyd, o che chiedono la sospensione della vendita di armi ad un Egitto nel nome di Giulio Regeni e Patrick Zacky.

La mobilitazione dei giovani del mondo interroga gli adulti, chiede conto delle loro responsabilità.

La scuola deve sentire come suo compito fondamentale il creare le condizioni affinché queste domande possano essere pronunciate da un numero sempre maggiore di ragazze e ragazzi, affinché loro, insieme ai più grandi in cui è vigile la coscienza democratica, possano farsi promotori e costruttori di nuove visioni culturali, sociali, politiche, educative per il riscatto dalle disuguaglianze.

*E allora il maestro deve essere per quanto può, profeta, scrutare i "segni dei tempi",
indovinare negli occhi dei ragazzi le cose belle che essi vedranno chiare domani
e che noi vediamo solo in confuso.*

Don Milani

Ci attende un grande impegno come insegnanti ed operatori/trici.

Dobbiamo essere, esser-ci, essere per.

Mai come oggi la scuola ha avuto bisogno di chi come noi può contribuire a presidiare diritti, a offrire supporto, a proporre visioni per una società più giusta ed egualitaria.

È con grande orgoglio e senso di responsabilità che sentiamo che il MCE può dare il proprio apporto ieri come oggi.

La segreteria nazionale